

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1091 del 19/04/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA PRIORITY S.R.L. INSTALLAZIONE PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA ROMA n. 30 IN COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO). (RIF.INT. N. 170/01661780997) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RINNOVO.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1134 del 19/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di MODENA
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno diciannove APRILE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA PRIORITY S.R.L.  
INSTALLAZIONE PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN  
VIA ROMA n. 30 IN COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO). (RIF.INT. N. 170/01661780997)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – RINNOVO.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>a</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 1113 del 27/07/2011 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)”;
- la determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;

- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici”;
- la D.G.R. n. 245 del 16/03/2015 “Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento”;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente, in attesa della pubblicazione delle relative conclusioni sulle BAT (lettera 1-ter2 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda), sono disponibili i seguenti riferimenti:

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di Agosto 2006 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- Il D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'identificazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.

premesso inoltre che, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito:

- dal BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
- dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
  1. “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;

visto inoltre il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

richiamata la Determinazione n. 313 del 20/12/2010 con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Priority S.r.l., avente sede legale in Via Piacenza n. 35/12 a Genova, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di accumulo temporaneo di rifiuti

pericolosi con una capacità totale superiore a 50Mg, (punto 5.5 All.VIII – D.Lgs. 152/06) sito in Via Roma n. 30 in Comune di Novi di Modena (Mo);

richiamate le Det. n. 170 del 10/05/2011, n. 94 del 27/06/2013 e n.187 del 20/12/2010 di modifica non sostanziale dell’AIA sopra citata;

vista la domanda di Riesame ai fini del Rinnovo dell’AIA presentata il 10/06/2015 da Priority s.r.l. mediante SUAP dell’Unione delle Terre d'Argine;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 04/03/2016, convocata per la valutazione della domanda in oggetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rinnovo dell’AIA con prescrizioni;

viste le osservazioni allo Schema di Rinnovo AIA pervenute dal gestore in data 08/04/2016 (assunte agli atti dalla scrivente con prot. n. 6056/16) che sono state sostanzialmente accolte;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE - SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell’“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell’Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

#### **il Dirigente determina**

- **di rilasciare l’Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di modifica sostanziale** ai sensi dell’art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell’art. 11 comma 1 della L.R. 21/04, alla Ditta Priority S.r.l., in qualità di gestore dell’installazione per l’accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50Mg, (punto 5.5 All.VIII – D.Lgs. 152/06) sito in Via Roma n. 30 in Comune di Novi di Modena (Mo).

- di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione delle operazioni di recupero e smaltimento (punti R13 e D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.lgs. 152/06) per i seguenti quantitativi di rifiuti:
  - rifiuti non pericolosi: 100 t/giorno ed istantanee;
  - rifiuti pericolosi 75 t/giorno ed istantanee;
2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Numero autorizzazione - Data di emissione	NOTE
Tutti	Provincia di Modena	Det.n. 313 del 20/12/2010	Autorizzazione Integrata Ambientale
Tutti	Provincia di Modena	Det.n. 170 del 10/05/2011	Modifica AIA
Tutti	Provincia di Modena	Det.n. 94 del 27/06/2013	Modifica AIA
Tutti	Provincia di Modena	Det.n. 187 del 20/12/2010	Modifica AIA

3. l'allegato I alla presente AIA "Le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'ARPAE - SAC di Modena anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. ARPAE effettua quanto di competenza previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
7. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad ARPAE (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni idriche e le emissioni sonore.

8. i costi che ARPAE di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
9. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a presentare entro 90 giorni dalla data di ricevimento della presente le garanzie finanziarie a favore di ARPAE - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 BOLOGNA per gli importi e le modalità di seguito riportati.

Operazione di smaltimento e/o recupero	CLASSE	stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero*	€/ton	Totale €	Garanzia da prestare** €
<b>D15</b>	Totale rifiuti pericolosi	50	250	12500	<b>30000</b>
	Totale rifiuti non pericolosi	100	140	14000	<b>20000</b>
<b>R13</b>	Totale rifiuti pericolosi	50	250	12500	<b>30000</b>
	Totale rifiuti non pericolosi	100	140	14000	<b>20000</b>

\*quantitativi non cumulabili – i limiti massimi rimangono pari a 100 t di rifiuti pericolosi e 50 t di rifiuti non pericolosi

\*\* minimi previsti.

- a) La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:
- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
  - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
  - Appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.

- b) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
  - c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.
  - d) L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
    - 1) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
    - 2) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
  - e) In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto la Provincia di Modena provvederà alla revoca della presente autorizzazione.
  - f) La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie.
- 10.** sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 11.** sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
- 12. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Modena.**
- 13.** la presente autorizzazione è valida sino al 30/04/2028, fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

### **D e t e r m i n a   i n o l t r e**

- che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
- b) la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Priority s.r.l. ed al Comune di Novi di Modena, tramite il SUAP del Comune di Novi;
  - di stabilire che la pubblicazione dal presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale avverrà nell'ambito delle procedure di VIA, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRETTORE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**ALLEGATO I - Determinazione n.                    del**

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**DITTA PRIORITY S.R.L**

- Rif.int. N. 170/01661780997
- sede legale in in Via Piacenza 35/12 a Genova ed impianto in Via Roma n.30 a Novi di Modena (Mo);
- installazione per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (...) con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (punto 5.5 All. VIII – D.Lgs. 152/06)

**A SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 DEFINIZIONI**

**AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

**Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Modena)

**Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Priority S.r.l.)

**Installazione**

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

**A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO**

L'impianto di Priority S.r.l. è ubicato in un fabbricato nel Comune di Novi di Modena, in via Roma n. 30, in zona omogenea di tipo D1, zona Industriale/Artigianale di Completamento a ridosso del centro cittadino, ai sensi del P.R.G.vigente.

L'attività di deposito preliminare di rifiuti sanitari, speciali pericolosi e non pericolosi, identificate al punto D15 dell'Allegato B della parte quarta del D. Lgs. 152/06 viene svolta nel capannone di Priority già dal 1992. Infatti, con Delibera di Giunta Provinciale n. 1165 del 07.07.1992 era stata autorizzata l'allora Green Service (quindi Ecoalpi s.r.l. oggi Priority s.r.l.) allo stoccaggio provvisorio di rifiuti ospedalieri trattati prodotti da terzi presso l'impianto in oggetto.

Attualmente il gestore è autorizzato per i seguenti quantitativi di rifiuti:

- D15 rifiuti non pericolosi : 50 t/g ed istantanee;

- D15 rifiuti pericolosi: 25 t/g ed istantanee.

Relativamente al ciclo produttivo nella domanda di riesame / rinnovo non sono previste modifiche; per quanto riguarda l'attività invece il gestore ha richiesto l'aumento dei quantitativi passando da 50 a 100 t/g ed istantanee per i rifiuti non pericolosi e da 25 a 75 t/g ed istantanee per i rifiuti pericolosi e l'introduzione della nuova attività di messa in riserva R13.

La capacità di trattamento rifiuti si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento (§ 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

## ***B SEZIONE FINANZIARIA***

### **B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 10/06/2015.

## ***C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***

### **C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

Il territorio in cui si colloca il complesso è situato nella parte nord-occidentale della Provincia di Modena, vicino ai confini con le province di Mantova (a nord) e Reggio Emilia (a ovest), in prossimità (sud) del centro abitato di Novi di Modena. Si tratta di una zona a vocazione industriale circondata da terreni agricoli caratterizzati da un utilizzo del suolo principalmente a seminativo. Sono comunque presenti anche la frutticoltura e la viticoltura.

#### **Inquadramento meteo-climatico dell'area.**

Nel territorio immediatamente a nord di Modena si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano/continentale: scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose. Queste ultime, più frequenti e persistenti nei mesi invernali, possono fare la loro comparsa anche durante il periodo estivo. Gli inverni, particolarmente rigidi, si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa. Le caratteristiche tipiche di questa area possono essere riassunte in una maggiore escursione termica giornaliera, un aumento delle formazioni nebbiose, una attenuazione della ventosità ed un incremento della umidità relativa.

Dal 2001 al 2014 le precipitazioni annue misurate nelle stazioni meteorologiche dell'area della pianura settentrionale sono variate tra i 396 mm del 2011 (anno più secco) ai 942 mm del 2013 (anno più piovoso). Nel 2014 gli eventi piovosi più significativi si sono verificati nei mesi di gennaio e luglio con più di 100 mm di pioggia (dato estratto dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Mirandola); i mesi più secchi sono risultati marzo e ottobre. La precipitazione media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Novi, risulta di 704 mm, contro i 743 mm del Comune di Modena.

La temperatura media annuale nel 2014 (dato estratto dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Mirandola) è risultata di 14.5°C rispetto ad un valore medio riferito al periodo 2005-2014 di 13.4°C e una media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Novi, di 14.3°C. Nel 2014, è stata registrata una temperatura massima oraria di 35.6°C e una minima di -5.4°C.

#### **Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale.**

Il PM10 è un inquinante critico su tutto il territorio provinciale, soprattutto per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m<sup>3</sup>). Il 2014

è stato un anno particolare dal punto di vista meteorologico, infatti le condizioni perturbate dei primi mesi dell'anno e calde e piovose dell'autunno hanno favorito la riduzione dei livelli di PM10. Si segnala però che il calo rilevato nel 2014 rispetto al 2013, si è verificato a fronte di un leggero decremento delle precipitazioni relative ai mesi critici per le polveri, pertanto il trend positivo di riduzione dei superamenti di PM10 si conferma al di là della variabilità meteorologica.

Per quanto riguarda i superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup>, solo due stazioni hanno sfiorato il limite massimo dei 35 giorni, Giardini (Modena) con 36 superamenti e Carpi con 38; le altre si attestano su livelli inferiori: Parco Ferrari (Modena) 29, Mirandola 29, Fiorano Modenese 31 e Sassuolo 22. Se si confrontano i superamenti dell'anno 2014 con quelli dell'anno precedente si può notare un calo medio del 29%.

Anche le medie annuali hanno risentito, seppur in minor misura, di questo anno favorevole, infatti risultano tutte inferiori al limite imposto dalla normativa di 40 µg/m<sup>3</sup>, con un calo medio del 10% rispetto all'anno 2013. Per quanto riguarda il biossido di azoto, per il quale, a partire dal 2006, si evidenzia una situazione in lieve miglioramento relativamente al rispetto del valore limite riferito alla media annuale (40 µg/m<sup>3</sup>), le concentrazioni medie annuali, nel 2014, sono risultate superiori al limite normativo nelle stazioni della Rete Regionale di Qualità dell'Aria classificate da traffico: Giardini (42 µg/m<sup>3</sup>) nel Comune di Modena e San Francesco (51 µg/m<sup>3</sup>) situata nel Comune di Fiorano Modenese.

La campagna di monitoraggio eseguita dal 31/10/2013 al 10/12/2013 in Via De Amicis, nel centro di Novi (zona di tipo residenziale/commerciale) ha messo in evidenza, mediante una procedura di stima che correla le misure a breve termine nel sito con quelle in continuo nelle stazioni fisse, il rispetto di entrambi i limiti normativi sia per i PM10 che per l'NO<sub>2</sub>. Non è da escludere comunque una potenziale criticità sul numero di superamenti di PM10, la emerge anche dalle cartografie tematiche riportate nei fogli "annex to form" degli allegati 1 e 2 della DGR 344/2011 (Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria, ambiente e per un'aria più pulita in Europa, attuata con DLGS 13 agosto 2010, n. 155. Richiesta di proroga del termine per il conseguimento e deroga all'obbligo di applicare determinati valori limite per il biossido di azoto e per il PM10) che classificano il Comune di Novi come area di superamento dei valori limite per i PM10.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti del Valore Obiettivo e alcuni della Soglia di Informazione fissati dalla normativa per la salute umana (DL 155 13/08/2010). I trend delle concentrazioni, non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

### **Idrografia di superficie**

All'interno del territorio del Comune di Novi, il reticolo idrografico superficiale è costituito da una maglia di canali scolatori, fittamente distribuiti ed interconnessi per assicurare una efficiente funzione di sgrondo, drenare le aree più interne e, nello stesso tempo, favorire nei mesi estivi l'irrigazione delle aree più interne meno ricche di corsi d'acqua naturali. La zona della bassa modenese è sempre stata caratterizzata da un elevato disordine idraulico, dovuto alle condizioni morfologiche. I corsi d'acqua infatti, in corrispondenza della bassa pianura, tendono a subire un significativo cambiamento di direzione, disponendosi in senso parallelo al fiume Po; anche il fiume Secchia seguiva questo andamento, variando più volte il suo corso (circostanza facilmente riscontrabile nei vari dossi che caratterizzano la bassa modenese) fino ad un significativo intervento antropico (tra '400 e '500) che ha portato al corso attuale. Il tratto terminale del corso del fiume Panaro segue l'antico andamento del Secchia.

L'area in cui si insedia l'azienda è solcata da numerosi canali irrigui: il canale Novi a nord, il Canale del Serraglio a sud, il Cavo Tresinaro a ovest, il Collettore Acque Basse Modenesi ad est che sfocia nel Cavo Lama, che corre parallelamente a questo.

Il Cavo Tresinaro, uno dei più importanti colatori della pianura reggiana-modenese, si origina dalla zona orientale del comune di Reggio Emilia e percorre l'originario alveo del Torrente Tresinaro, deviato nel fiume Secchia a Rubiera nel Medioevo, per confluire nel Collettore Acque Basse Reggiane in comune di Novi di Modena al confine con la provincia di Mantova, dopo avere by-passato il Collettore Acque Basse Modenesi tra Rolo e Novi, sbocca nella Fossa Raso (in comune di Fabbrico) per poi giungere al Canale Derivatore Parmigiana Moglia. Altro elemento significativo della zona sul piano strutturale è il Canale Derivatore Parmigiana Moglia, un canale artificiale che nella sua massima estensione è lungo 40 km ed ha funzione sia irrigua che scolante. In assetto scolante raccoglie le acque di un bacino imbrifero esteso circa 50.000 ha. Le acque alte, a quota 25 m.s.l.m., si trovano nella parte sud del comprensorio e sono convogliate nella Parmigiana Moglia dai cavi Bondeno, Naviglio, Tresinaro e Lama.

Durante la stagione estiva, tutta la rete di irrigazione ed in parte quella minore di scolo viene alimentata dal Canale Derivatore Parmigiana Moglia che attinge le acque dal Po tramite gli impianti di sollevamento di Boretto (RE) e confluisce nel fiume Secchia prima dell'immissione in Po.

Dal punto di vista della criticità idraulica, secondo quanto stabilito nella Tavola 2.3 del PTCP "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica", il sito in oggetto risulta ubicato in un'area non soggetta a rischi idraulici.

La qualità dei corpi idrici artificiali sia per la conformazione morfologica che non favorisce la riossigenazione e l'autodepurazione, che per l'utilizzo "misto" della risorsa, presentano qualità tendenzialmente scadenti. Le stazioni più rappresentative dell'areale oggetto di indagine che appartengono alla rete di monitoraggio Regionale sono collocate in chiusura di bacino del cavo Parmigiana-Moglia, del cavo Lama e del fiume Secchia sempre in chiusura di bacino. Il cavo Parmigiana-Moglia, come del resto la maggior parte dei canali ad uso misto della bassa pianura, presenta una classificazione ecologico ambientale sufficiente, mentre scarsa risulta la classificazione del cavo Lama. Migliore risulta la situazione del Fiume Secchia che presenta una classificazione ecologico-ambientale buona.

### **Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero**

L'area in esame appartiene al complesso idrogeologico della pianura alluvionale padana o deltizia, i cui depositi si sviluppano seguendo un andamento est-ovest lungo l'attuale corso del fiume Po. Sono presenti abbondanti e spessi depositi sabbiosi con elevata continuità laterale anche per decine di chilometri. Nonostante sia presente una elevata percentuale di depositi sabbiosi grossolani, la circolazione idrica all'interno di questi depositi risulta ridotta. Gli scambi fiume-falda sono possibili solo con gli acquiferi meno profondi, mentre in quelli sottostanti il flusso risulta francamente compartimentato in condizioni confinate con gradiente idraulico di circa lo 0,2-0,3 per mille.

A sud del territorio in oggetto i sedimenti marini formano un'anticlinale, cioè una struttura positiva, denominata "Dorsale Ferrarese", costituita da una serie di pieghe associate a faglie, che prosegue sia verso la provincia reggiana sia verso quella ferrarese e che determina un inarcamento, per piegamento, dei terreni verso l'alto dando luogo alla deposizione di un minor spessore di sedimenti. I movimenti del terreno ad essa connessi, tuttora attivi, hanno condizionato la configurazione della rete idrografica superficiale, mentre la sua presenza determina particolari condizioni idrogeologiche che influenzano il chimismo delle acque di falda della Bassa Pianura modenese.

La vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale sotteso all'insediamento produttivo in esame risulta medio-alta (Tav. 3.1.1 del PTCP), mentre l'area circostante è caratterizzata da una bassa vulnerabilità. Il livello della falda acquifera risulta prossimo al piano campagna (0-5 metri), con valori di piezometria ampiamente inferiori ai 20 metri.

La caratterizzazione idro-chimica di queste acque presenta valori di Conducibilità di 800  $\mu\text{S/cm}$ , con valori di Durezza prossimi ai 30-35 °F. Basse risultano anche le concentrazioni di solfati, mentre i Cloruri si attestano su valori compresi tra 70 e 80 mg/l. Il Ferro è presente in concentrazioni che oscillano tra i 600 e i 800  $\mu\text{g/l}$ , mentre il Manganese, che di solito mostra un comportamento analogo, lo si ritrova con concentrazioni inferiori (100-200  $\mu\text{g/l}$ ). Il Boro mostra valori che si attestano sui 800-900  $\mu\text{g/l}$ . Le sostanze azotate risultano presenti nella loro forma ridotta, con concentrazioni di Ammoniaca tra 2 e 3 mg/l, m, mentre risultano assenti i Nitrati.

## **Rumore**

Per quanto riguarda l'inquadramento acustico dell'area, il comune di Novi non si è a tutt'oggi dotato di classificazione acustica del territorio, perciò il riferimento normativo risulta essere il D.P.C.M. 1 marzo 1991: esso stabilisce che per tutto il territorio nazionale, esclusi centri storici, zone residenziali e aree esclusivamente industriali, i limiti siano 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno. Si ritiene che l'area in esame sia riconducibile a tale definizione. Facendo riferimento all'indicazione della D.G.R. 14 aprile 2004 n. 673, secondo cui in carenza della classificazione l'individuazione delle classi acustiche dovrà essere desunta dai criteri stabiliti dalla D.G.R. 9 ottobre 2001, n. 2053, considerando la collocazione della ditta in un'area al di fuori dell'abitato di Novi, dove sono presenti prevalentemente attività industriali/artigianali, si potrebbe ipotizzare che l'area sia assegnata alla classe V, in accordo con la declaratoria contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997 che definisce questa classe come area prevalentemente industriale, interessata da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. I limiti di immissione assoluta di rumore propri di tale classe acustica sono 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno.

In classe V sono validi inoltre i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

Le aree limitrofe sono sia industriali/artigianali che rurali; per queste ultime si ipotizza una classe III, con limiti pari a 60 dBA nel periodo diurno e a 50 dBA nel periodo notturno. Per tale classe sono, inoltre, in vigore i limiti di immissione differenziali (5 dBA periodo diurno, 3 dBA nel periodo notturno). L'accostamento tra la classe V e la classe III potrebbe dare luogo ad un potenziale conflitto, dovuto al rumore prodotto dalle attività industriali sulle abitazioni presenti nell'area rurale.

## **C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

Nell'area sono attualmente autorizzate operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività già autorizzata consiste nella gestione del centro di stoccaggio rifiuti (la cui attività è sintetizzabile nelle seguenti fasi: ricezione, formazione di partite omogenee, spedizione agli impianti di destinazione finale) costituito da un'area all'interno del capannone e da un'area esterna. L'attività viene svolta in uno stabilimento, che comprende:

- N. 1 locale con destinazione laboratorio/deposito, dove vengono svolte le operazioni di carico e scarico materiali e avviene lo stoccaggio dei rifiuti
- N. 2 archivi/uffici, dove viene svolta l'attività amministrativa
- servizi igienici e ripostiglio.

Lo stabilimento si trova all'interno di una porzione di fabbricato, che fa parte di un complesso artigianale a schiera con area cortiliva circostante di proprietà comune, composta da marciapiede in blocchi di cemento/graniglia e autobloccante.

La struttura portante del fabbricato è costituita da un'intelaiatura in travi e pilastri in cemento armato, copertura a falde inclinate in prefabbricato con cornicione sporgente, le tamponature sono in laterizio a due teste intonacato, tinteggiato e le lattonerie in lamiera pre-verniciata.

I serramenti sono in alluminio verniciato, con doppi vetri, la porta di accesso con telaio in ferro e vetro antisfondamento ed inferriate a piano terra. I portoni scorrevoli d'accesso sono in lamiera e le finestre alte a nastro con telaio in alluminio risultano essere fisse ed apribili.

All'area coperta destinata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso si accede attraverso due passi carrabili, a servizio di tutti i mezzi in entrata e in uscita dall'impianto. Adiacente a questo ingresso e delimitata da una striscia gialla ben visibile, si trova la zona destinata al deposito dei materiali stoccati, che devono essere opportunamente confezionati a norma di legge ed etichettati, in modo da rendere immediatamente riconoscibile la tipologia di rifiuti contenuta in ciascun imballaggio.

Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti vengono effettuate su superficie impermeabile a tenuta (pavimentazione del fabbricato), munita di sistema di raccolta di eventuali liquidi dispersi (cisterna interrata a tenuta).

A questo scopo anche le pareti del capannone per un'altezza pari a m 1.20 sono trattate con una pittura a smalto raccordata al pavimento. Inoltre nelle immediate vicinanze rispetto alla zona di stoccaggio dei rifiuti si trova una griglia, che conduce, tramite un sistema di collegamento "a collo d'oca" funzionale all'eliminazione di eventuali emissioni di odori, ad una cisterna di accumulo in cemento vetrificato a tenuta, la cui capienza è di 2 m<sup>3</sup>.

Tale cisterna funziona da bacino di contenimento in caso di sversamento accidentale di rifiuti liquidi per evitare che si possa verificare un inquinamento ambientale, in particolare per quanto riguarda le falde sottostanti e le acque convogliate nella rete fognaria.

Sempre per limitare il rischio di inquinamento da sversamento accidentale di materiali, lo stabilimento è dotato di un sistema d'intercettazione delle reti fognarie interne all'insediamento, che raccolgono anche le acque meteoriche o di dilavamento provenienti dai pluviali, attraverso apposite saracinesche, poste ad ogni punto di scarico nella rete fognaria, che consentono, in caso di necessità, il contenimento di eventuali versamenti accidentali (quantità notevoli di rifiuti liquidi, acque di spegnimento in caso di incendio, ecc...).

Lo stabilimento è inoltre dotato di impianto idrico antincendio composto da n. 2 idranti UNI 45 ubicati in prossimità dei due portoni, che viene controllato regolarmente e mantenuto in costante efficienza.

Per questioni di sicurezza all'esterno dello stabilimento sono posti cartelli ben visibili con l'indicazione dell'attività svolta nello stabilimento (deposito o stoccaggio di rifiuti sanitari e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi).

Presso lo stabilimento vengono stoccati esclusivamente rifiuti ricadenti nelle tipologie CER autorizzate; tali rifiuti vengono depositati esclusivamente nelle aree indicate sulla planimetria allegata alla domanda di AIA, su superficie a pavimentazione impermeabile e dotata di sistema di raccolta di eventuali liquidi dispersi, dettagliata precedentemente. La gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento avviene in condizioni di massima sicurezza e non viene effettuata miscelazione tra categorie diverse di rifiuti.

A tale scopo ciascuna tipologia di rifiuti in ingresso viene etichettata in maniera da renderli riconoscibili senza alcuna incertezza. Tutti i serbatoi o contenitori fuori terra presenti e adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi sono trasparenti, pertanto non necessitano di dispositivi segnalatori di troppo pieno.

L'impianto dispone di bacini di contenimento di volume pari ad 1/3 del volume totale di rifiuti liquidi autorizzati al deposito preliminare (25 mc).

In particolare sono presenti:

- una vasca di contenimento generale di capacità 2 mc;
- vasche di contenimento di capacità pari a 0,5 mc, a servizio di altrettante cisternette in plastica utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti liquidi;

- cargopallets a tenuta, ciascuno di capacità pari a 600 l. Questi cargopallets fungono da vasche di contenimento per eventuali versamenti, dal momento che vengono utilizzati per trasporto e stoccaggio di altre cisterne contenenti rifiuti liquidi.

Il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto sono affidati a soggetti terzi autorizzati. I mezzi con cui viene svolto il conferimento dei rifiuti sanitari vengono sottoposti ad operazioni di disinfezione a cadenza almeno quindicinale.

Il traffico medio in entrata e/o in uscita dall'impianto è quantificabile circa in 5 veicoli al giorno.

Il gestore conferma le caratteristiche del ciclo produttivo come esistente con aumento dei quantitativi in deposito passando da 50 a 100 t/g ed istantanee per i rifiuti non pericolosi e da 25 a 75 t/g ed istantanee per i rifiuti pericolosi.

Il Proponente richiede inoltre un aumento delle tipologie di rifiuto ammesse all'impianto.

## **C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.**

### C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato, per l'impianto in esame, solamente ad emissioni diffuse potenzialmente di natura polverulenta od odorigena. Il gestore non le ritiene significative.

### C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

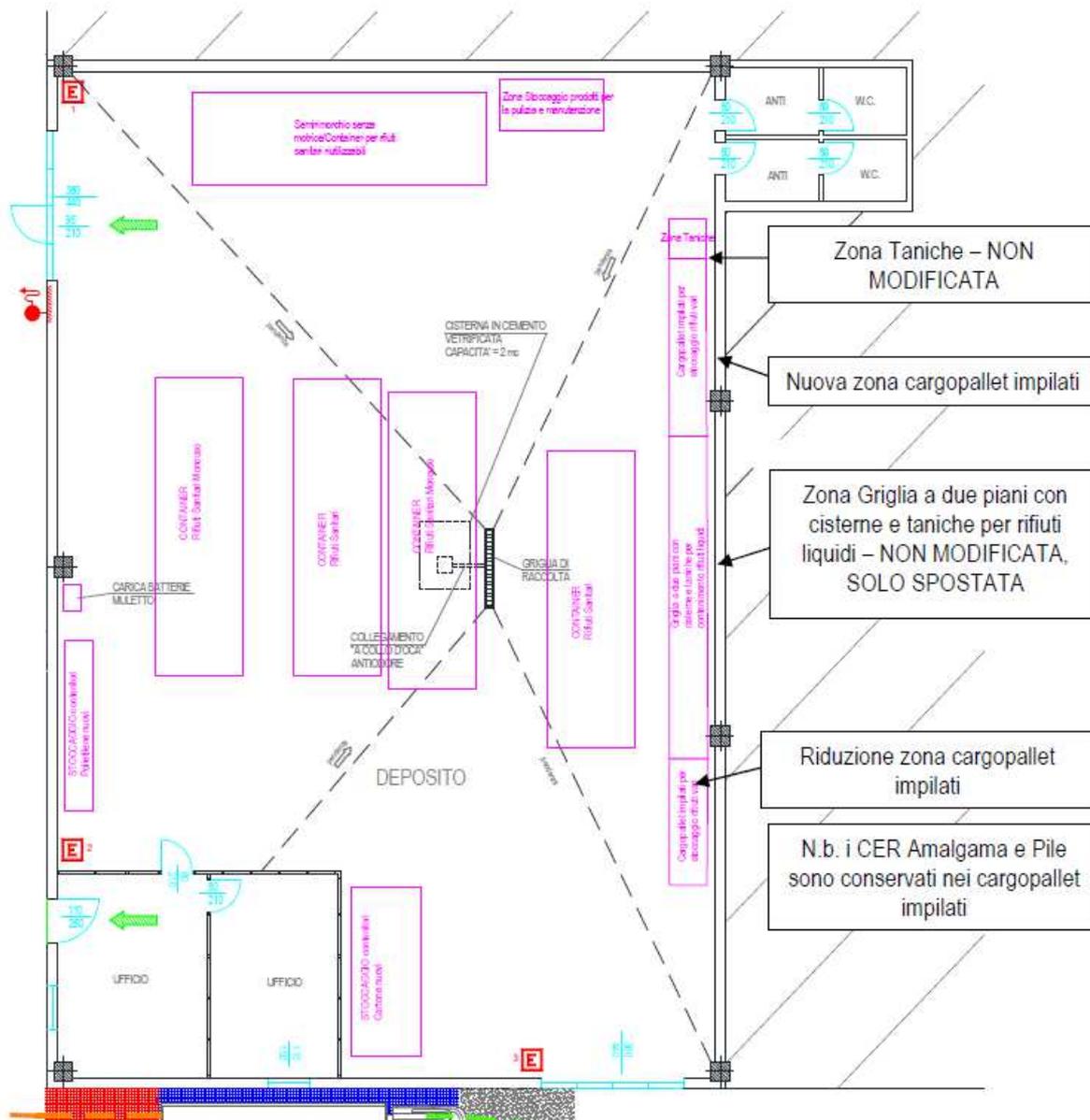
Gli scarichi aziendali sono costituiti esclusivamente dalle acque di natura meteorica e dalle acque reflue dei servizi igienici aziendali, in quanto il processo produttivo non prevede l'utilizzo di risorse idriche.

Il prelievo di acqua avviene esclusivamente dall'acquedotto per usi domestici, per quantitativi non rilevanti. In merito alle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18.12.2006 – Linee guida per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, il gestore evidenzia che l'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti si trova esclusivamente all'interno del capannone, pertanto il piazzale esterno funge esclusivamente da luogo di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto. L'area esterna non viene utilizzata nemmeno come deposito di materie prime, prodotti finiti ovvero altri materiali diversi.

### C2.1.3 RIFIUTI

Il gestore ha provveduto ad identificare idonee zone per il deposito dei rifiuti prodotti in proprio che saranno gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il gestore ha provveduto inoltre ad individuare le procedure e le aree destinate ai rifiuti ricevuti da terzi. Tutta l'attività viene condotta dentro al capannone, al coperto secondo il seguente lay out:



Si riepilogano di seguito le modalità di stoccaggio dei rifiuti attualmente utilizzate (che non subiranno modifiche):

- n. 8 cisternette in LDPE con capacità pari a 1 mc;
- n. 32 cargopallets in plastica grigia con capacità pari a 0,6 mc;
- n. 1 container metallico con capacità pari a 28 mc, all'interno del quale non vengono stoccati rifiuti liquidi;
- n. 1 semirimorchio senza motrice (o eventuale container) per il conferimento dei rifiuti sanitari riutilizzabili;
- n. 3 containers per rifiuti sanitari.

In particolare, le modalità di stoccaggio risultano così predisposte:

- il deposito di liquidi avviene all'interno di serbatoi in poliuretano LDPE espanso con doppia chiusura della capacità unitaria di 1 mc. posizionati su scaffalatura al di sopra di una vasca in lamiera stampata e saldata in continuo, verniciata con vernice impermeabile o zincata o in alternativa in fusti da massimo 30 litri all'interno di cargopallet;
- il deposito dei rifiuti solidi viene effettuato in appositi contenitori a doppio involucro di varie dimensioni o contenitori in plastica posti all'interno di un container della capacità indicativa di 30 mc. I contenitori utilizzati per i rifiuti identificati con i codici 180103\* o 180102\* sono conformi alle disposizioni indicate dalla normativa vigente (D.P.R. del 15/07/2003 n. 254);
- il deposito dell'amalgama (CER 180110\*) viene effettuato in fusti della capacità unitaria di 0,03 mc;

- gli imballaggi in plastica (CER 150102) sono collocati in un contenitore di metallo;
- relativamente alle sacche per plasma, identificate con codice CER 180102:
  - se raccolte presso centri di preparazione di emoderivati, il deposito avviene in sacchi di plastica o scatoloni in cartone della capacità dai 20 ai 60 litri collocati all'interno dei container;
  - se provenienti da strutture sanitarie, il deposito avviene in contenitori a doppio involucro collocati sempre all'interno dei container.
  
- il deposito di rifiuti di cui al CER 180104 e al CER 180203 avviene in contenitori a tenuta di capacità dai 20 ai 60 litri o in contenitori a doppio involucro monouso di diverse capacità, collocati all'interno dei container;
- il deposito dei liquidi di cui al CER 070404\*, 140602\*, 140603\* avviene all'interno di fusti di capacità massima di 30 litri posti all'interno di cargopallets a tenuta;
- il deposito dei rifiuti di cui al CER 160506\*, 160507\*, 160508\*, avviene in fusti in HPDE della capacità massima di 30 litri posti all'interno di cargopallets a tenuta.

#### C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il gestore ritiene non significativo l'impatto acustico dell'attività (che si svolge solo in periodo diurno 06.00 – 22.00) e ha confermato la valutazione del 18/07/2011 in quanto:

- all'esterno dell'attività non sono presenti sorgenti sonore.
- non saranno apportate modifiche ai flussi di traffico veicolare rispetto a quanto già valutato;

#### C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano *bonifiche* ad oggi effettuate né previste. La perdita di liquidi sul terreno da parte dei rifiuti è molto improbabile; inoltre, tutti i rifiuti sono stoccati all'interno del fabbricato. Non sono presenti serbatoi di idrocarburi interrati né fuori terra.

All'interno del fabbricato è stata predisposta una rete interna di raccolta di eventuali percolati che adduce ad una vasca dedicata interrata di accumulo per lo smaltimento esterno presso impianti idonei autorizzati.

Le materie prime e i rifiuti trovano adeguata collocazione in appositi spazi e contenitori.

#### C2.1.6 CONSUMI

##### **Consumi idrici.**

Il prelievo delle acque avviene da acquedotto. Il consumo è poco significativo.

##### **Consumi energetici**

Il processo prevede l'utilizzo dell'energia elettrica di rete (anche per il riscaldamento uffici). Il consumo è poco significativo.

##### **Materie prime**

Le materie prime utilizzate sono rifiuti.

#### C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Priority s.r.l. non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (e ss.mm.) e quindi non è un impianto a rischio di incidente rilevante.

La ditta ha adottato un piano di emergenza ambientale.

#### C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Alla data della presente autorizzazione sono disponibili:

- Il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'identificazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) dell'agosto 2006 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es" già adottato dalla Commissione Europea

Il gestore si è confrontato le linee guida nazionali come documentato di seguito.

**POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLE BAT**

**Stoccaggio dei rifiuti.**

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
<b>Accettazione del rifiuto</b>		
verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	Controllo della documentazione prima dello scarico e verifica del peso dei rifiuti in ingresso, tramite l'utilizzo della pesa modulare presente in sede. In ufficio elencazione dei formulari con relativi colli e quantità suddivisi per CER. In stoccaggio durante lo scarico conteggio dei colli e relative quantità suddivisi per CER. Confronto e coincidenza fra i totali conferma di accettazione	conforme
procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	Per tipologie di rifiuto non note viene fatta via fax o posta elettronica richiesta preventiva di conferimento presso lo stoccaggio con codifica CER ed eventuale scheda di sicurezza, esaminata la richiesta viene accettata o respinta.	conforme
L'operatore che gestisce l'impianto di stoccaggio deve sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o pretese accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	Allo scarico si controlla che il materiale in entrata sia tutto etichettato e se soggetto ad ADR sia accompagnato dalla scheda di sicurezza con le prescrizioni in caso di guasti e perdite accidentali.	conforme
<b>Localizzazione delle aree dove insiste l'attività di gestione dei rifiuti</b>		
Privilegiare zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	L'attività viene svolta in zona prettamente industriale.	conforme
Delimitazione con idonea recinzione lungo tutto il perimetro. Predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	L'attività viene svolta completamente all'interno del fabbricato e quindi risulta delimitata.	Conforme / non applicabile la parte relativa alle alberature
Garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	Il personale presente è formato sulla gestione dei rifiuti e sulle procedure di emergenza.	conforme
a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	non è previsto un piano di ripristino in quanto la tipologia del deposito non prevede l'inquinamento dell'area.	conforme
<b>Stoccaggio dei rifiuti nell'impianto</b>		
devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	Non applicabile	conforme
le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento	Il deposito è ubicato lontano da corsi d'acqua e aree sensibili.	conforme
tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	Per le tipologie di rifiuto che necessitano di copertura sono previste le seguenti modalità di stoccaggio: - all'interno di capannone - in contenitori dotati di coperchio	conforme Per le tipologie di rifiuto che necessitano di copertura sono previste le seguenti modalità di stoccaggio: - all'interno di capannone - in contenitori dotati di copertura
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione delle	Le acque meteoriche esterne vengono convogliate	conforme

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
acque meteoriche esterne.	direttamente in pubblica fognatura	
Deve essere previsto un conforme sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Non applicabile	Non applicabile
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Applicato. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono debitamente contrassegnate da cartellonistica riportante il codice CER del rifiuto stoccato e la tipologia dello stesso.	Conforme le aree di stoccaggio dei rifiuti verranno debitamente contrassegnate da cartellonistica riportante il codice CER del rifiuto stoccato e la tipologia dello stesso.
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	Applicato	conforme
deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	Applicato. In caso di sversamenti accidentali il personale tecnico presente nell'impianto provvederà all'immediata rimozione del materiale sversato provvedendo al ripristino delle idonee condizioni operative anche attraverso l'impiego di materiali assorbenti.	conforme in caso di sversamenti accidentali il personale tecnico presente nell'impianto provvederà all'immediata rimozione del materiale sversato provvedendo al ripristino delle idonee condizioni operative anche attraverso l'impiego di materiali assorbenti.
deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	Applicato	conforme
gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila)	le vie di accesso alle aree di stoccaggio sono sempre mantenute sgombre.	conforme
deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	è presente un piano di emergenza	conforme
Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	Il sistema di spegnimento è ad acqua (idranti), ma il sistema antincendio risulta comunque conforme in quanto le acque presenti all'interno dell'edificio si raccolgono in una vasca di stoccaggio i cui reflui sono smaltiti come rifiuti liquidi.	conforme in quanto eventuali acque presenti all'interno dell'edificio si raccolgono in una vasca di stoccaggio i cui reflui sono smaltiti come rifiuti liquidi
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;	Applicato	conforme
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	tutti i serbatoi/contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono trasparenti quindi non necessitano di segnalatori.	conforme
le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	Applicato	conforme
le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili	Non previste tubazioni.	non applicabile
i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	l'unico serbatoio interrato risulta quello per la raccolta in caso di sversamento e/o per le acque di spegnimento incendio.	non applicabile
i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	tutti i serbatoi/contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono trasparenti quindi non necessitano di segnalatori.	non applicabile

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	applicato.	conforme
dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	le strutture di supporto dei serbatoi sono resistenti alle sostanze che devono essere stoccate	conforme
non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	applicato.	conforme
dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	applicato.	Conforme
<b>Riduzione degli odori connessi allo stoccaggio dei rifiuti nell'impianto</b>		
ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;	i rifiuti sono tutti stoccati in contenitori chiusi e posti all'interno del fabbricato.	conforme
movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;	i rifiuti sono tutti stoccati in contenitori chiusi e posti all'interno del fabbricato.	conforme
immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	i rifiuti sono tutti stoccati in contenitori chiusi e posti all'interno del fabbricato.	conforme
<b>Stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori</b>		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;	il fabbricato nel quale sono stoccati i contenitori risulta dotato di idonea aerazione mediante finestratura.	conforme
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;	le aree di stoccaggio sono esclusivamente all'interno del fabbricato che viene chiuso.	conforme
gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	applicato	conforme in quanto sono state realizzate idonee soluzioni atte ad garantire l'impermeabilità delle pavimentazioni
il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	applicato	conforme
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;	sono state realizzate idonee soluzioni atte a garantire l'impermeabilità delle pavimentazioni	conforme
le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	tutte le sostanze sono stoccate all'interno.	conforme
i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in Materia.	applicato	conforme
i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	applicato	conforme
i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	applicato	conforme
siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	è presente solo ventilazione naturale, sufficiente a mantenere una buona areazione dello stabile	conforme -
sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante	-	non necessario

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
(laddove necessario).		
i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati	applicato	conforme
i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta)	applicato	conforme
i materiali solidi contaminati siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	applicato	Conforme
<b>Tecniche per migliorare la Manutenzione dei depositi di rifiuti</b>		
attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	È presente un registro di ispezione e manutenzione	Conforme
devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Reggette in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	nel registro previsto esiste una sezione per la verifica dei bancali.	conforme
deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	Vedi registro sopra riportato.	conforme
<b>Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti</b>		
mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	applicato	conforme
mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	applicato	conforme
mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare. Ciò può rendere necessario: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;</li> <li>• la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente.</li> </ul> I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria	Applicato  Non sono previsti collegamenti  L'acqua meteorica non cade sull'area di deposito.  le aree di stoccaggio vengono mantenute in ordine ed idoneamente pulite.  Non sono previste autocisterne in quanto i rifiuti liquidi sono trasportati tramite cisternette di capacità pari a 1 m3 oppure all'interno di contenitori posti a loro volta all'interno di cargopallets in plastica.	Conforme

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
<p>dell'insediamento e scaricata.</p> <p>Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p> <p>- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;</li> <li>• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;</li> <li>• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;</li> <li>• mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.</li> </ul>		
<p>nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti</p>	<p>Applicato. In caso di sversamento l'intervento di raccolta viene annotato sul registro di carico/scarico come fase che dà luogo alla produzione di un rifiuto diverso da quello che lo ha originato, contenendo anche l'acqua di lavaggio e/o i materiali utilizzati per la bonifica.</p>	<p>conforme</p>
<p>mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.</p>	<p>sono state fornite apposite disposizioni al personale addetto; le aree di stoccaggio dei rifiuti inoltre sono debitamente contrassegnate da cartellonistica riportante il codice CER del rifiuto stoccato e la tipologia dello stesso..</p>	<p>conforme</p>
<p>utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.</p>	<p>applicato. Tutto il pavimento ha pendenza verso la vasca di raccolta</p>	<p>conforme</p>
<p>garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.</p>	<p>applicato</p>	<p>conforme</p>
<p>utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza</p>	<p>è presente unicamente la pompa per lo svuotamento della cisterna interrata per la raccolta in caso di sversamento accidentale.</p>	<p>non applicabile</p>
<p>collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi</p>	<p>non sono presenti emissioni gassose</p>	<p>non applicabile</p>
<p>assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.</p>	<p>Nello stabile non sono presenti trasformatori, condensatori o fusti di grandi dimensioni</p>	<p>non applicabile</p>
<p>per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.</p>	<p>Il programma gestionale adottato dall'azienda tiene conto di tutti i flussi di materiale in entrata ed in uscita e prevede anche l'inserimento di tempi e quantità limite di stoccaggio</p>	<p>conforme</p>
<p>è necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso.</p>	<p>Non attinente</p>	<p>non applicabile</p>
<p>tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni</p>	<p>i contenitori sono etichettati secondo i codici dell'Elenco Europeo nonché i codici di pericolo.</p>	<p>conforme</p>

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.		
fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	i maxi-fusto, come da precedente autorizzazione, non vengono adottati solo come misura di emergenza ma quando si hanno sia grossi volumi di rifiuti che quando i contenitori risultano danneggiati.	conforme
prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello	tutti i serbatoi/contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono trasparenti quindi non necessitano di indicatori.	non applicabile
deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfati o con filtri a carbone attivo);	Non attinente	non applicabile
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	I materiali vengono abitualmente immediatamente posizionati nelle aree di stoccaggio. In casi eccezionali possono permanere al massimo per una settimana.	conforme
<b>Tecniche per la separazione dei rifiuti</b>		
Valutazione della compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso.	applicato	conforme
Valutazione della compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	applicato	conforme
Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	Viene sempre valutata l'incompatibilità dei rifiuti	conforme
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.	applicato	conforme
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	Viste le dimensioni del locale non esistono aree fisse di stoccaggio dei rifiuti, ma le specifiche aree di stoccaggio sono sempre chiaramente distinte.	conforme
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	-	non necessario
<b>Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti</b>		
stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.	i rifiuti non vengono trattati in alcun modo presso lo stabilimento, vengono solo stoccati temporaneamente	conforme
disporre di un conforme volume di stoccaggio.	i rifiuti non vengono trattati in alcun modo presso lo stabilimento, vengono solo stoccati temporaneamente	conforme
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	i rifiuti non vengono trattati in alcun modo presso lo stabilimento, vengono solo stoccati temporaneamente	conforme
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	I rifiuti sono classificati e identificati	conforme
<b>Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti</b>		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	I contenitori vengono sempre utilizzati per la stessa tipologia di rifiuto	conforme
<b>Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti</b>		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	Non viene effettuato riciclaggio dei contenitori	conforme -
<b>Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti</b>		

<i>Riferimento MTD IPPC</i>	<i>Note</i>	<i>Posizionamento impianto Stoccaggio rifiuti</i>
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio. I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● ubicazione delle aree di stoccaggio</li> <li>● stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio</li> <li>● condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori</li> <li>● controllo delle giacenze</li> <li>● separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti</li> <li>● dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.</li> </ul> <p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>	Applicato	conforme
<b>Capacità di stoccaggio</b>		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	Il deposito ha la capacità di stoccaggio idoneo al fine di garantire un servizio continuativo	conforme

## C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

## C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

### Adeguamento alle MTD

L'azienda si è confrontata con le MTD specifiche ed emerge un quadro di sostanziale rispetto.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'impianto in oggetto dà origine ad emissioni convogliate poco significative dal punto di vista del flusso di massa e della tipologia di inquinanti (potenzialmente polveri e emissioni odorigene).

In merito alle acque, l'impianto scarica in pubblica fognatura solamente reflui domestici. L'impianto è inoltre dotato di un sistema di intercettazione dello scarico della rete di acque fognarie, compresi i pluviali di raccolta delle acque meteoriche, che consente il contenimento di eventuali sversamenti accidentali o delle eventuali acque di spegnimento di incendi. All'interno del capannone è inoltre presente una griglia di raccolta delle acque collegata ad una cisterna interrata in cemento vetrificato della capacità di 2mc. L'attività di gestione rifiuti svolta dall'azienda non necessita di prelievo idrico; l'acqua viene utilizzata ai fini domestici e quindi prelevata da acquedotto comunale.

Per quanto riguarda il rumore, si ritengono accettabili le considerazioni del gestore.

Tutta l'area dell'impianto risulta essere impermeabilizzata, pertanto la possibilità di inquinamento del suolo e del sottosuolo risulta assai remota.

In merito ai rifiuti, l'aumento delle tipologie richiesto, in relazione agli spazi disponibili, necessita di un'ulteriore razionalizzazione delle modalità di gestione (intese come insieme della

programmazione dei ritiri / conferimenti – ottimizzazione dei tempi di stoccaggio – programmazione delle spedizioni). Si precisa che i rifiuti identificati con il codice CER “XXYY99” richiesti non sono concessi in quanto richiesti senza alcuna specifica declaratoria e troppo generici.

Ciò premesso, non sono emerse durante l’istruttoria né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l’esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore.

➤ **Vista la documentazione presentata, il contributo istruttorio di ARPAE di Modena – Distretto Territoriale Competente, i risultati dell’istruttoria dello scrivente SAC ARPAE di Modena ed i pareri agli atti, si conclude che l’assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d’insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**

***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL’IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

**D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L’assetto tecnico dell’impianto non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d’esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

D2.1 Finalità

1. La Ditta Priority s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso del dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell’impianto è tenuto a presentare **all’ARPAE di Modena ed al Comune di Novi di Modena annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all’anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impresa nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell’autorizzazione.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dall’Autorità Competente in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall’art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell’impianto (come definite dall’articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad ARPAE di Modena e al Comune di Novi di Modena. Tali modifiche saranno valutate da ARPAE di Modena ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L’autorità

competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare a ARPAE di Modena una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della *normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** ARPAE di Modena e Comune di Novi di Modena in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
6. il gestore **entro il 31/12/2018** dovrà presentare ad ARPAE di Modena e Comune di Novi di Modena una proposta relativa alle modalità tecnico/operative individuate per il monitoraggio delle acque sotterranee (richiesto all'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs.152/06 e ss.mm.), ciò al fine di potere prevedere il monitoraggio per l'anno 2019.

### D2.3 raccolta dati ed informazione

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

### D2.4 Emissioni in atmosfera

1. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente ed odorigene.
2. il gestore dovrà provvedere a mantenere pulite le aree esterne di pertinenza.
3. Per evitare potenziali emissioni odorigene i rifiuti a maggior putrescibilità devono essere conservati mediante refrigerazione e rimanere presso l'impianto per un tempo non superiore a 6 giorni.

### D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. E' autorizzato lo scarico di acque reflue domestiche (servizi igienici) in pubblica fognatura, nel rispetto del regolamento del servizio idrico integrato.
2. Le acque derivanti da lavaggi e/o sanificazione di pavimenti, mezzi e contenitori, dovranno essere trattate come rifiuto e conferite, previa caratterizzazione, presso idonei impianti di smaltimento.
3. E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui derivanti dall'attività, di rifiuti, ed altre sostanze potenzialmente dannose o pericolose;

4. I pozzetti di raccordo e ispezione della rete fognaria dovranno essere sempre resi agibili agli addetti al controllo;
5. Dovrà essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta delle acque attraverso periodici programmi di verifica, pulizia e manutenzione dei quali tenere registrazione;
6. la Ditta in oggetto deve mantenere sistemi/dispositivi d'intercettazione delle reti fognarie interne all'insediamento o avere a disposizione dispositivi posizionabili all'occorrenza, che consentano il contenimento d'eventuali versamenti accidentali (quantità notevoli di rifiuti liquidi, acque di spegnimento in caso d'incendio, ecc.).

#### D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi, ecc) onde evitare contaminazioni del suolo sottosuolo ed acque sotterranee; mantenendo, inoltre, sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

#### D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione / valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
3. rispettare i seguenti limiti (classe V):

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00- 22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
<b>Classe V</b>	<b>70 dB(A)</b>	<b>60 dB(A)</b>	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995. Il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio nei confronti dei ricettori prossimi all'impianto, sia di tipo civile che commerciale/produttivo.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

1. il gestore può effettuare presso l'impianto operazioni di recupero e smaltimento (punti R13 e D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.lgs. 152/06) per i seguenti quantitativi di rifiuti:
  - rifiuti non pericolosi: 100 t/giorno ed istantanee;
  - rifiuti pericolosi 75 t/giorno ed istantanee;
2. i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali è concessa l'autorizzazione, nonché i relativi quantitativi massimi istantanei in deposito (per gruppi di codici) , sono i seguenti:

#### **RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

*02 - Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti*

*02 01 - rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca*

*02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia*

*02 01 02 scarti di tessuti animali*

*02 01 03 scarti di tessuti vegetali*

*02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)*

02 01 06 feci animali, urina e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito

02 01 07 rifiuti derivanti dalla silvicoltura

02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

02 01 10 rifiuti metallici

*02 02 - rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale*

02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

02 02 02 scarti di tessuti animali

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 02 04 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*02 03 - rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione della melassa*

02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione

02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 03 05 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*02 04 - rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero*

02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio barbabietole

02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica

02 04 03 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*02 05 - rifiuti dell'industria lattiero casearia*

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 05 02 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*02 06 - rifiuti dell'industria doociararia e della panificazione*

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*02 07 - rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)*

02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima

02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 05 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti

*08 - Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa*

*08 01 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici*

08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17

*08 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa*

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro

08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17

*08 04 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)*

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

*09 - Rifiuti dell'industria fotografica*

*09 01 - rifiuti dell'industria fotografica*

09 01 07 pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie

09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11

*12 - Rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*

*12 01 - rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*

12 01 01 limatura e trucioli di metalli ferrosi

12 01 02 polveri e particolato di metalli ferrosi

12 01 03 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi

12 01 04 polveri e particolato di metalli non ferrosi

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 13 rifiuti di saldatura

12 01 17 residui di materiale di sabbiaturadiversi da quello di cui alla voce 12 01 06  
10 01 21 corpi d'utensile e materiali esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20

*15 – Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)*

*15 01 – imballaggi (compresi i rifiuti urbanidi imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 09 imballaggi in materiale tessile

*15 02 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi*

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

*16 – Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco*

*16 01 – veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)*

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 19 plastica

16 01 20 vetro

*16 02 – rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche*

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13

16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 16 02 15

*16 05 – gas in contenitori a pressione e sostenze chimiche di scarto*

16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi di quelli di cui alla voce 16 05 04

*16 06 – batterie e accumulatori*

16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)

16 06 05 altre batterie e accumulatori

*16 08 – catalizzatori esauriti*

16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

16 08 04 catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)

*16 10 – rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito*

16 10 02 rifiuti liquidi acquosi diversi di quelli di cui alla voce 16 10 01

*16 11 – rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari*

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 01

16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 03

16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi di quelli di cui alla voce 16 11 05

*17 – Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso terreno prelevato da siti contaminati)*

*17 01 – cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06

*17 02 – legno, vetro e plastica*

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 02 03 plastica

*17 04 – metalli (inclusi le loro leghe)*

17 04 01 rame, bronzo, ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco  
17 04 05 ferro e acciaio  
17 04 06 stagno  
17 04 07 metalli misti  
17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

17 06 – materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto  
17 06 04 materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

17 09 – altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione  
17 09 04 rifiuti misti di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

18 – Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti dal trattamento terapeutico)

18 01 – rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani  
18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)  
18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)  
18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)  
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06  
18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

18 02 – rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali  
18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)  
18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni  
18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05  
18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07

19 – Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 09 – rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale  
19 09 04 carbone attivo esaurito  
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite

20 – Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

20 01 – frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)  
20 01 01 carta e cartone  
20 01 02 vetro  
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense  
20 01 10 abbigliamento  
20 01 11 prodotti tessili  
20 01 25 oli e grassi commestibili  
20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29  
20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31  
20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33  
20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35  
20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37  
20 01 39 plastica  
20 01 40 metalli

20 02 – rifiuti di giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)  
20 02 01 rifiuti biodegradabili

## **RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**

02 - Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti

02 01 - rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca  
02 01 08\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

06 - Rifiuti dei processi chimici inorganici

06 01 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi  
06 01 03\* acido fluoridrico

06 01 05\* acido nitrico e acido nitroso  
06 01 06\* altri acidi

*06 02 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi*

06 02 04\* idrossido di sodio e di potassio  
06 02 05\* altre basi

*06 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici*

06 03 13\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

*06 04 - rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03*

06 04 03\* rifiuti contenenti arsenico  
06 04 04\* rifiuti contenenti mercurio  
06 04 05\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti

*06 13 - rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti*

06 13 02\* carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)

*07 - Rifiuti dei processi chimici organici*

*07 04 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici*

07 04 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

*07 05 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici*

07 05 01\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri

*07 06 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici*

07 06 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

*07 07 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti*

07 07 01\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri  
07 07 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri  
07 07 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri

*08 - Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa*

*08 01 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici*

08 01 11\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 13\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

*08 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa*

08 03 12\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  
08 03 17\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose

*08 04 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)*

08 04 09\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

*09 - Rifiuti dell'industria fotografica*

*09 01 - rifiuti dell'industria fotografica*

09 01 01\* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa  
09 01 02\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa  
09 01 03\* soluzioni di sviluppo a base di solventi  
09 01 04\* soluzioni di fissaggio  
09 01 05\* soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore  
09 01 06\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici

*11 - Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa*

*11 01 - rifiuti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)*

11 01 05\*acidi di decapaggio

*12 - Rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*

*12 01 - rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*

12 01 14\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose  
12 01 16\* residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose  
12 01 20\* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose

*13 - Oli esauriti e residui di combustibili (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)*

13 02 – scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti  
13 02 08\* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

13 08 – rifiuti di oli non specificati altrimenti  
13 08 02\* altre emulsioni

14 – Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)

14 06 - solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol  
14 06 02\* altri solventi e miscele di solventi alogenati  
14 06 03\* altri solventi e miscele di solventi

15 – Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

15 01 – imballaggi (compresi i rifiuti urbanidi imballaggio oggetto di raccolta differenziata)  
15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze  
15 01 11\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti

15 02 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi  
15 02 02\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose

16 – Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco  
16 02 – rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche  
16 02 13\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12

(1) tra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori, le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.  
16 02 15\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

16 03 – prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati  
16 03 03\* rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose

16 05 – gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto  
16 05 04\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose  
16 05 06\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio  
16 05 07\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose  
16 05 08\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 06 – batterie e accumulatori  
16 06 01\* batterie al piombo  
16 06 02\* batterie al nichel-cadmio  
16 06 03\* batterie contenenti mercurio  
16 06 06\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata

16 08 – catalizzatori esauriti  
16 08 02\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi  
16 08 05\* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico  
16 08 06\* liquidi esauriti come catalizzatori  
16 08 07\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose

16 11 – rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari  
16 11 01\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose  
16 11 03\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose  
16 11 05\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

17 – Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso terreno prelevato da siti contaminati)

17 01 – cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche  
17 01 06\* miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose

17 02 – legno, vetro e plastica  
17 02 04\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminate

17 06 – materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto  
17 06 03\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

18 – Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti dal trattamento terapeutico)

*18 01 – rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani*

18 01 03\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 01 06\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 01 08\* medicinali citotossici e citostatici

18 01 10\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

*18 02 – rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali*

18 02 02\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 05\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 02 07\* medicinali citotossici e citostatici

*19 – Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*

*19 01 – rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti*

19 01 10\* carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi

*20 – Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata*

*20 01 – frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)*

20 01 17\* prodotti fotochimici

20 01 19\* pesticidi

20 01 21\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

20 01 29\* detergenti, contenenti sostanze pericolose

20 01 31\* medicinali citotossici e citostatici

20 01 33\* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti batterie

20 01 37\* legno contenente sostanze pericolose

\* rifiuti classificati pericolosi ai sensi della Decisione 2000/532/CE e successive modifiche.

3. I rifiuti contrassegnati con il codice CER 20 (rifiuti urbani) possono essere ritirati solamente con destinazione recupero quindi in messa in riserva R13;
4. i rifiuti ritirati e stoccati presso il centro devono essere esclusivamente quelli ricadenti nelle tipologie CER autorizzate;
5. il personale addetto al ritiro dei rifiuti deve accertarsi che essi siano etichettati e confezionati a norma di legge;
6. le operazioni di movimentazione devono essere effettuate su superficie impermeabile munita di sistema di raccolta degli eventuali liquidi dispersi; qualora si verificassero perdite o rotture accidentali di contenitori, si deve immediatamente procedere alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia accurata dell'area interessata, evitando dispersioni di liquidi e/o polveri;
7. le acque risultanti dalle operazioni di pulizia eseguite ad esempio con idropulitrici o altra idonea strumentazione, devono essere convogliate ad una vasca di raccolta adeguatamente dimensionata e gestite come rifiuto. In particolare dovranno essere conferite, previa caratterizzazione, presso idonei impianti di smaltimento;
8. i materiali assorbenti eventualmente utilizzati per il contenimento di sversamenti devono essere gestiti come rifiuti;
9. devono essere definite specifiche procedure d'intervento nel caso si verificassero eventi incidentali che coinvolgano quantità consistenti di materiali e/o rilascio di liquidi;
10. la sovrapposizione dei contenitori dei rifiuti deve avvenire in condizioni di massima sicurezza;
11. non sono consentite operazioni sui rifiuti diverse da R13 o D15. Si precisa che non sono consentite nemmeno operazioni di miscelazione di rifiuti, anche se aventi il medesimo codice CER e le stesse caratteristiche di pericolosità. In fase di preparazione dei trasporti per la spedizione agli impianti di recupero o smaltimento definitivo i rifiuti dovranno essere mantenuti nei loro contenitori (primari) o imballaggi (primari) di origine. Se durante le operazioni di movimentazione i contenitori/imballi originali dovessero deteriorarsi/danneggiarsi dovranno essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore danneggiato o il trasferimento in altro contenitore.

12. Onde evitare la diffusione di odori molesti, i rifiuti putrescibili dovranno essere ritirati unicamente in contenitori a chiusura stagna.
13. I rifiuti CER 02 01 02, 02 01 03, 02 01 06, 02 02 02, 02 02 03, 02 03 04, 02 05 01, 02 06 01 e 02 07 04 potranno essere stoccati presso l'impianto unicamente in appositi contenitori/locali refrigerati e mantenuti in deposito per non più di 6 giorni. Il sistema di refrigerazione dovrà essere presente all'interno dello stabilimento prima dell'accettazione dei rifiuti.
14. l'accesso all'impianto deve avvenire solo in presenza di personale dipendente e ogni ingresso deve essere mantenuto chiuso nei periodi di inattività e in caso d'assenza del personale addetto;
15. i rifiuti costituiti da denti e parti non riconoscibili possono essere ritirati solamente se provenienti da laboratori odontoiatrici;
16. Il gestore dovrà evitare la commistione fra diverse tipologie di rifiuti stoccati in aree attigue e confinanti, soprattutto nel caso si tratti di rifiuti pericolosi e non pericolosi e/o con caratteristiche fisiche differenti, anche attraverso il mantenimento dell'ordine, della pulizia e l'adozione di buone pratiche e/o procedure di accettazione/movimentazione dei rifiuti.
17. I rifiuti devono essere depositati nel rispetto della planimetria consegnata dal gestore come integrazione volontaria (18/01/2016).
18. Non è ammesso lo stoccaggio di rifiuti nel cortile esterno dell'Azienda e all'interno non sono ammessi rifiuti in cumulo a terra ma solo all'interno di contenitori.
19. i rifiuti allo stato liquido dovranno essere stoccati in appositi contenitori di materiale compatibile con la sostanza contenuta, all'interno / sopra un bacino di contenimento avente
  - la capacità del medesimo contenitore se si tratta di un unico contenitore
  - la capacità di almeno il 30% del volume totale di tutti i contenitori se si tratta di più contenitori e in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio con maggiore capacità aumentata del 10%.All'interno dello stesso bacino dovranno essere stoccati rifiuti liquidi chimicamente compatibili;
20. I contenitori per i rifiuti devono rispettare la normativa vigente;
21. il deposito dell'amalgama (codice europeo 180110\*) deve essere effettuato in fusti di capacità adeguata al contenuto;
22. i containers adibiti al deposito dei rifiuti sanitari devono avere le seguenti caratteristiche:
  - a. devono essere in ottimo stato e dotati di dispositivo di chiusura ermetica con guarnizioni a tenuta;
  - b. devono essere univocamente identificati mediante sigle di riferimento e numero progressivo affissi in modo stabile, indelebile e ben visibile sulle facciate laterali e posteriori;
  - c. il container destinato in modo esclusivo al contenimento di rifiuti pericolosi a rischio infettivo (CER 180103 e 180202) dovrà essere pulito e disinfettato per ogni ciclo d'uso, operazione che dovrà essere autocertificata con firma del Legale Rappresentante della ditta in oggetto o da altro responsabile formalmente delegato ed eventualmente attestata dal prestatore del servizio. Tale autocertificazione dovrà riportare la data in cui è stata effettuata la disinfezione e le sue modalità (esecutore, prodotti eventualmente utilizzati, ecc.);
  - d. la documentazione di cui al precedente punto c) assieme a copia delle certificazioni dell'avvenuta disinfezione dei semirimorchi (veicoli terzi e propri) utilizzati per il trasporto dei rifiuti a rischio infettivo, dovrà essere mantenuta presso la sede operativa della Ditta, a disposizione dell'autorità competente per il controllo
23. i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere confezionati in contenitori conformi alle disposizioni di cui all'art.8 del D.P.R. del 15/07/2003 n.254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179" e il loro smaltimento definitivo dovrà avvenire ai sensi dell'art.10 del medesimo Regolamento. I rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere contrassegnati in modo visibile e devono riportare la data di ingresso al centro di stoccaggio.

24. riguardo il carico dei rifiuti nei mezzi che stazionano presso l'impianto (all'interno o all'esterno del capannone) utilizzati per il trasporto dei rifiuti stessi il gestore deve rispettare il disposto del D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 12: "La sosta durante il trasporto dei rifiuti caricati per la spedizione all'interno dei porti e degli scali ferroviari, delle stazioni di partenza, di smistamento e di arrivo, gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo non rientrano nelle attività di stoccaggio di cui all'articolo 183, comma 1, lettera l), purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le quarantotto ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione." Il gestore deve iniziare a compilare l'apposito formulario con le informazioni preliminari al trasporto (data di compilazione, numero della targa, codice dei rifiuti) non appena inizia a caricare il mezzo. Le rimanenti parti dovranno essere completate nei tempi stabili dal citato art. 193 comma 12 del D.Lgs. 152/06;
25. la manipolazione dei rifiuti sanitari dovrà avvenire con le adeguate cautele allo scopo di evitare rischi per il personale addetto che dovrà essere opportunamente formato;
26. la movimentazione dei cassoni contenenti rifiuti deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti;
27. la Ditta dovrà provvedere alla pulizia, disinfezione e disinfestazione dei container contenenti i rifiuti qualora se ne ravvisi la necessità; lo stoccaggio deve essere effettuato in modo tale da evitare esalazioni pericolose e moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e comunque pericoli per la salute e per l'ambiente.
28. in prossimità dell'area adibita alle operazioni di deposito preliminare dovranno essere presenti, e mantenuti in efficienza, idonei dispositivi antincendio, ben visibili ed accessibili;
29. devono essere apposti all'esterno cartelli ben visibili indicanti l'attività svolta (deposito o stoccaggio di rifiuti sanitari e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi);
30. le finestre devono essere munite di zanzariere;
31. la Ditta in oggetto deve mantenere sistemi/dispositivi d'intercettazione delle reti fognarie interne all'insediamento o avere a disposizione dispositivi posizionabili all'occorrenza, che consentano il contenimento d'eventuali versamenti accidentali (quantità notevoli di rifiuti liquidi, acque di spegnimento in caso d'incendio, ecc.).
32. le aree di stoccaggio nelle quali sono collocati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dovranno essere sempre individuabili chiaramente;
33. I contenitori dovranno essere chiaramente identificati tramite un cartello riportante i codici CER ivi depositati e se i medesimi saranno destinati a operazioni di recupero o smaltimento. Per garantire la tracciabilità dei rifiuti stoccati con destinazione di smaltimento (D) o recupero (R), questi dovranno essere etichettati al momento dell'accettazione. Al fine di semplificare l'identificazione del destino dei medesimi, le etichette utilizzate per la destinazione smaltimento e quella recupero dovranno avere colori diversi. I rifiuti dovranno inoltre rispettare tutte le indicazioni relative all'identificazione ed etichettatura previste dai regolamenti vigenti in materia di pericolosità e norme di sicurezza, in primis l'allegato D del D.Lgs. 152/2006, la decisione 2014/955/UE e il Regolamento 1357/2014/UE coordinato con il Regolamento 1272/2008/UE. Relativamente ai recipienti fissi e mobili contenenti rifiuti pericolosi devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe al fine di renderne immediata l'identificazione in caso d'incidente e presso l'impianto deve essere tenuto costantemente aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti.
34. i rifiuti costituiti da fanghi sono ammessi all'impianto solo se gli stessi sono allo stato palabile e se collocati in big – bags o in container o cassoni (fanno eccezione i fanghi di amalgama che possono essere conservati in contenitori e presi anche se non propriamente palabili);
35. ai sensi dell'art. 8 DPR n. 254 del 15/07/2003 si stabilisce che i rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 180103 e CER 180202) possono essere mantenuti in deposito preliminare presso lo stabilimento in questione per un tempo massimo di 5 giorni a partire dal momento della registrazione sul registro di carico e scarico ma preferibilmente per un tempo massimo di 72 ore a partire dal momento in cui entrano presso lo stoccaggio.

36. il gestore deve attivare procedure di preaccettazione dei rifiuti consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e contenitori e rifiuti conferiti / ritirati mediante controllo visivo;
37. durante la fase di accettazione dei rifiuti sanitari (CER 18 xx xx) e dei rottami metallici (CER 16xx xx) il gestore dovrà verificare l'eventuale radioattività dello stesso anche a mezzo di dispositivi portatili. Nel caso in cui il rifiuto dovesse risultare radioattivo dovrà essere respinto previa apposita segnalazione sul formulario. Al riguardo il gestore si dovrà dotare di un adeguato sistema atto a verificare il livello di radioattività dei rifiuti affinché sia esclusa la presenza di eventuali rifiuti radioattivi. Il sistema di misura della radioattività deve essere sottoposto a taratura e verifica di buon funzionamento. La rilevazione della radioattività deve consentire di individuare singoli contenitori eventualmente contaminati da materiale radioattivo (classificabili pertanto come rifiuti radioattivi). Il gestore dovrà inoltre dotarsi di apposita procedura per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi eventualmente ingressati (sia rottami metallici che rifiuti sanitari).
38. dovranno essere presenti, e mantenuti in efficienza, idonei dispositivi antincendio, ben visibili ed accessibili;
39. deve essere presente presso l'impianto un idoneo strumento di pesatura dei rifiuti;
40. è ammesso il conferimento dei rifiuti CER 180101, 180102, 180103\*, 180202\*, 180108\*, 180207\*, 180106\*, 180205\*, 180104, 180201, 180203, 180107, 180206, 180109, 180208 in giacenza in D15 agli impianti di incenerimento / termovalorizzazione autorizzati all'operazione "R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia" a condizione che l'autorizzazione vigente dell'impianto di destino lo consenta.
41. è ammesso il conferimento dei rifiuti sanitari CER 180103\*, 180202\* in deposito preliminare (D15) agli impianti di recupero di rifiuti mediante sterilizzazione (operazione "R3 Riciclo recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)) come previsto dal predetto D.P.R.254/03.

#### D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD, attuando ove possibile recuperi.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni delle procedure specifiche contenute nel piano operativo di gestione delle emergenze interno all'azienda;
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Novi di Modena. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPA provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Novi di Modena la

data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

#### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime ausiliarie

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Ingresso di materie prime ausiliarie in stabilimento (detergenti sanificanti)	Procedura Interna	Semestrale	Annuale	Elettronica e/o Cartacea	annuale

#### D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da acquedotto	Contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	annuale	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

#### D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica	contatore	annuale	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

<b>PARAMETRO</b>	<b>SISTEMA DI MISURA</b>	<b>FREQUENZA GESTORE</b>	<b>REGISTRAZIONE GESTORE</b>	<b>CONTROLLO ARPA</b>
<b>Controllo odori – procedure di verifica funzionalità dei sistemi di mitigazione e abbattimento (contenitori chiusi, pulizia aree di deposito; ...)</b>	Ispezioni alle sorgenti odorogene	giornaliera	-	Annuale

### D3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in recettore idrico

Non necessario.

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo rifiuti

<b>PARAMETRO</b>	<b>MISURA</b>	<b>FREQUENZA</b>		<b>REGISTRAZIONE</b>	<b>REPORT</b>
		<i>Gestore</i>	<i>ARPA</i>		<i>Gestore (trasmissione)</i>
<b>Rifiuti ricevuti (carico) suddivisi per codice CER</b>	Controllo formulari e pesatura	Per ogni ingresso	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Rifiuti inviati a smaltimento (scarico) suddivisi per codice CER</b>	Controllo formulari e pesatura	Per ogni uscita	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Rifiuti inviati a recupero (scarico) suddivisi per codice CER</b>	Controllo formulari e pesatura	Per ogni uscita	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e inviati a recupero</b>	Compilazione formulari e verifica peso	Per ogni carico/scarico da inviare a recupero	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e inviati a smaltimento</b>	Compilazione formulari e verifica peso	Per ogni carico/scarico da inviare a smaltimento	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Quantità di rifiuti stoccati all'interno dei sistemi di contenimento o aree di stoccaggio</b>	Controllo visivo – confronto con registri	Giornaliero-settimanale	<i>annuale</i>	Come previsto dalla norma di settore	annuale
<b>Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio</b>	Controllo Visivo	Giornaliero	<i>annuale</i>	-	annuale
<b>Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti</b>	Marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	In corrispondenza di ogni messa in deposito	<i>annuale</i>	-	annuale

**D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Vasca raccolta colatici	Verifica integrità con svuotamento completo e ispezione	*	annuale	elettronica o cartacea su registro degli interventi	*

\* - ogni 5 anni per vasche con meno di 25 anni

- ogni 2 anni per vasche con età compresa tra i 25 e 30 anni
- per vasche con età compresa tra 30 e 40 anni: risanamento al 30° anno (o entro un anno) con la prima prova dopo 5 anni, la successiva dopo 3 anni
- per vasche con più di 40 anni: dismissione

**D3.2 Criteri generali per il monitoraggio**

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Il personale addetto dovrà essere opportunamente addestrato a prevenire ed affrontare le emergenze ambientali;
6. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
8. Il gestore è tenuto a mettere in opera tutte quelle modalità di gestione del sito atte ad evitare l'emissione diffusa e fugitiva di inquinanti in ambiente esterno e, quindi, anche nell'ambiente di lavoro.
9. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.

11. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
12. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

IL DIRETTORE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
ARPAE DI MODENA  
Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**